

G T V teatro verdi
P teatro pordenone

danza



24 aprile 2026

OperaBalet Maribor
Teatro Nazionale Sloveno

STABAT MATER
CARMINA BURANA

IN COPERTINA OperaBalet Maribor
Carmina Burana



APP
Teatro Verdi Pordenone

I tuoi spettacoli preferiti
ovunque ti trovi

Scaricala da qui →



venerdì 24 aprile 2026, ore 20.30

OperaBalet Maribor
Teatro Nazionale Sloveno

STABAT MATER

MUSICA **Giovanni Battista Pergolesi**

COREOGRAFO **Edward Clug**

SCENE E COSTUMI **Jordi Roig**

LUCI **Tomaž Premzl**

ASSISTENTE COREOGRAFO **Tijuana Križman Hudernik**

SOUND DESIGN **Gregor Mendaš**

CAST

Asami Nakashima

Evgenija Koškina

Catarina de Meneses

Olesja Hartmann

Branka Popovici

Tetiana Svetlična

Mina Radaković

Beatrice Bartolomei

Tea Bajc

Mirjana Šrot

Monja Obrul

Yuya Omaki

Ionut Dinita

Davide Buffone

Matteo Beeckman

Matteo Magalotti

Jan Trninič

Christopher Thompson

Tomaž Viktor Abram Golub

Lucio Mautone

Maro Vranaričič

Jodin Cozzutti

Aleksandar Trenevski

CARMINA BURANA

MUSICA **Carl Orff**

COREOGRAFO **Edward Clug**

SCENE **Marko Japelj**

COSTUMI **Leo Kulaš**

LUCI **Tomaž Premzl**

SOUND DESIGN **Gregor Mendaš**

CAST

Evgenija Koškina

Asami Nakashima

Catarina De Meneses

Tetiana Svetlična

Mirjana Šrot

Satomi Netsu

Olesja Hartmann

Mina Radaković

Monja Obrul

Tea Bajc

Ines Urošević

Beatrice Bartolomei

Nuša Urnaut

Branka Popovici

Ema Perić

Davide Buffone

Ionut Dinita

Yuya Omaki

Jan Trninič

Tomaž Golub Abram Viktor

Mircea Golescu

Matteo Magalotti

Lucio Mautone

Christopher Thompson

Maro Vranaričič

Aleksandar Trenevski

Matteo Beeckman

Jodin Cozzutti

Angelo Menaloscina

Note di sala

a cura di **Silvia Segatto**

Un dittico coreografico che esplora due dimensioni opposte e complementari dell'esperienza umana: il tempo della fede e il tempo della natura. Lo *Stabat Mater* di Pergolesi, capolavoro del barocco italiano scritto in punto di morte, è una meditazione intima e verticale sul dolore e sulla speranza. A questa ascesa spirituale fa da contraltare la vitalità pagana dei *Carmina Burana* di Carl Orff: un inno al ciclo delle stagioni, all'amore carnale e al potere della Fortuna basato su canti medievali goliardici.

Il coreografo rumeno Edward Clug ha portato il Balletto di Maribor, la principale compagnia di balletto slovena, ad affermarsi sulla più ampia scena europea e internazionale presentando spettacoli di danza innovativi e di forte impatto visivo. In questo suo nuovo lavoro dedicato a due titoli famosissimi, esplora dimensioni opposte e complementari della condizione umana, sospesa in una tensione costante tra cielo e terra. I temi umani del dolore, della speranza e del destino si legano nell'immagine del cerchio, perfetta forma naturale, e sono occasione di intima meditazione. Il linguaggio della danza, moderno e minimale, il gesto scultoreo e la sobrietà della scena amplificano la profondità emotiva della musica. Una potente allegoria sulla condizione umana, "sospesa tra la ricerca del trascendente e l'accettazione della travolgente e terrena gioia di vivere".

La vita di Pergolesi è breve: solo 26 anni, sufficienti però per scrivere un capolavoro come lo *Stabat Mater*, pietra miliare che stabilisce un modo nuovo, più espressivo, di pensare la musica sacra. Una partitura percorsa da dissonanze, cromatismi, con la grande espressività della voce, una teoria degli affetti che descrive lo stato d'animo della prima terzina del testo attribuito a Jacopone da Todi: "Stabat Mater dolorosa juxta crucem lacrimosa dum pendebat filium".

"Lo *Stabat Mater* di Giovanni Battista Pergolesi – scrive Edward Clug – rappresenta uno dei tanti cammei che ritraggono Maria



addolorata, durante la crocefissione di Cristo. Quando ho ascoltato per la prima volta questa musica ne sono rimasto folgorato per la sua purezza, la semplicità, e in alcuni momenti per le esclamazioni di gioia, che raccontano non tanto il dolore, ma piuttosto la conseguenza di questo: la Speranza. La Speranza è nella musica di Pergolesi, in contrasto con il dolore e l'angoscia della Vergine, la chiave di lettura più importante, che mi ha fornito l'opportunità di ripensare a questo celebre 'topos' biblico e di fornire la mia personale interpretazione del capolavoro di Pergolesi. La mia coreografia, ricca di riferimenti allegorici, con citazioni tratte dall'immaginario biblico tradizionale, trasforma la quotidianità in una nuova visione, assolutamente atemporale, propria della danza”.

Nel 1937 Carl Orff, figura singolarmente originale nella complessa vicenda musicale del XX secolo, si presenta al pubblico con i *Carmina Burana*. Dopo la prima esecuzione, a Francoforte, scrive al suo editore: “Può mandare al macero tutto quanto ho scritto sinora. Con i *Carmina Burana* inizia la mia produzione”. All'origine della composizione un manoscritto del XIII secolo ritrovato in un convento nelle Alpi bavaresi: circa 200 canzoni e poemi in latino, testi

che celebrano l'amore, il vino, la primavera, il destino che governa il Mondo. Il Medioevo entra nel Novecento con la forza d'urto di un meteorite. Edward Clug non si sottrae alla tentazione di mettere in danza e rivisitare quest'opera iconica, celeberrima a cominciare dal prologo (“O Fortuna”) evidenziandone l'implicito senso di tormento, “ma anche i suoi Temi di rinnovamento e rigenerazione evocativi della stagione primaverile”. A partire dalla considerazione che al centro dei *Carmina Burana* c'è una profonda riflessione sulla condizione umana e sottolineando il legame con la nostra eredità e il nostro posto nel mondo, Clug affronta la sfida più importante: trovare il proprio significato, la propria storia all'interno dell'opera monumentale di Orff ed evitare di “duplicare ciò che testo e musica già raccontano”.

La forza trainante della coreografia, seguendo il contenuto di vari testi del manoscritto medievale, è il parallelismo tra i cicli della natura, specie nel suo risveglio primaverile, la vita umana e la lussuria. È il risveglio dei sensi nel giovane corpo, che brama il proibito e l'irraggiungibile (frutto), a rappresentare la tensione del movimento del viaggio attraverso ventiquattro “canti”. Ne è emersa spontaneamente la forma di un cerchio che coincide con la ruota della fortuna del primo canto, ed è creato da trenta danzatori, ognuno dei quali aspira al nucleo di questa perfetta forma naturale. Più chiuso è il cerchio, più tensione e forza permeano il suo nucleo.

“La cantata di Orff – prosegue Clug – è senza dubbio ancora oggi un'opera estremamente popolare, in cui ho cercato impulsi di movimento, principalmente spontanei, che si rivolgersero allo spettatore durante lo svolgersi del flusso musicale e lo includessero con discrezione in questo cerchio della vita in costante rotazione. Soprattutto in questi tempi di grandi sfide e attesa individuale, il nostro mondo potrebbe rianimarsi e rinascere attraverso un'esperienza teatrale condivisa. L'arrangiamento di Orff, nella sua varietà, offre una miriade di interpretazioni sulla questione esistenziale di cosa siano veramente la felicità, la vita e l'amore, nessuna delle quali è sbagliata – ma certamente nessuna interpretazione è l'unica corretta e universale”.

TEATRO NAZIONALE SLOVENO DI MARIBOR

Il Teatro Nazionale Sloveno di Maribor, che vanta oltre un secolo di storia, è la più grande istituzione culturale della Slovenia. Fondata nel 1919, ha svolto un ruolo significativo attraverso le sue iniziative creative, sviluppando e preservando l'identità nazionale slovena e il patrimonio culturale europeo nel campo delle arti dello spettacolo. Nel corso della sua esistenza, ha lasciato un segno indelebile nella città e nel territorio, superando i confini e colmando le differenze culturali. È composto da tre distinte unità artistiche – Teatro, Opera e Balletto – e dal rinomato Festival teatrale di Maribor, fondato nel 1965, che è uno dei festival più acclamati a livello internazionale. Dalla sua fondazione, ha messo in scena più di mille prime teatrali e più di cinquecento spettacoli di opera e balletto, spaziando tra generi e stili (classico, contemporaneo e moderno). È un centro creativo che promuove il talento di attori, registi, designer, artisti visivi.

Il Teatro Nazionale Sloveno di Maribor è regolarmente in tournée in Europa, Medio Oriente, Asia, Nord America e America Latina. Il Balletto di Maribor, parte integrante del Teatro, è la principale compagnia di danza della Slovenia. Rinomato per la sua capacità di fondere balletto classico, neoclassico e contemporaneo, si è distinto per un'estetica postmoderna, che ha accompagnato una crescita artistica significativa, rendendolo un punto di riferimento nella scena coreutica europea e internazionale. Diretto da Edward Clug, accoglie regolarmente ballerini e coreografi ospiti da tutto il mondo. Le sue creazioni hanno contribuito a consolidarne la reputazione globale, mantenendo salde le radici nella tradizione e allo stesso tempo superando i confini della forma d'arte.

La compagnia si è esibita in numerosi festival internazionali di rilievo, tra cui il Jacob's Pillow Dance Festival negli Stati Uniti, The Stars of the White Nights al Teatro Mariinsky di San Pietroburgo, il Festival of Firsts di Pittsburgh, l'Arts Festival di Singapore, il Festival de Biarritz in Francia, il Dance Festival di Tel Aviv, il Sintra Festival in Portogallo,

il Festival Des Arts de Saint-Sauveur in Canada, il Seoul International Dance Festival, il Festival Iberoamericano de Teatro de Bogotá in Colombia, il Dance Open di San Pietroburgo, il Festival Internacional Cervantino in Messico e l'Hong Kong Arts Festival.

Oggi, il Balletto del Teatro Nazionale Sloveno di Maribor è considerato una delle realtà culturali più rappresentative della Slovenia. Il suo impegno verso l'eccellenza e l'innovazione continua a renderlo una compagnia apprezzata e rispettata nel panorama internazionale della danza.



EDWARD CLUG

Nato a Beius, in Romania, si è diplomato alla Scuola Nazionale di Balletto di Cluj-Napoca nel 1991 e nello stesso anno ha ricevuto il primo incarico al Teatro Nazionale Sloveno di Maribor. Scopre presto la sua vocazione per la coreografia e, dopo diverse produzioni di successo, assume la direzione del Balletto di Maribor nel 2003. Nel 2005 ha creato lo spettacolo *Radio & Juliet* sulle note dei Radiohead, che gli ha procurato un riconoscimento internazionale. La sua interpretazione de *Le Sacre du Printemps* di Igor Stravinsky nel 2012, insieme alla creazione del suo primo balletto completo *Peer Gynt* nel 2015, lo hanno reso una voce coreografica della sua generazione.

Nel corso degli anni, Clug ha creato una nuova versione del celebre classico *Lo Schiaccianoci* (2022) per il Balletto di Stoccarda. Ha collaborato frequentemente con il Balletto di Zurigo, dove il suo balletto completo *Faust* ha debuttato nel 2018. Ha collaborato con successo con il Nederlands Dans Theater I e II. Per il Balletto Bolshoi, ha adattato il capolavoro di Michail Bulgakov *Il Maestro e Margherita* e, più recentemente, ha creato una versione di *Coppélia* per il Balletto di Basilea.

Il suo lavoro gli ha valso inviti dalle più importanti compagnie internazionali, tra cui: il Balletto del Teatro alla Scala, il Balletto di Stato di Vienna, Les Grands Ballets Canadiens di Montreal, il Balletto Nazionale Ceco di Praga, il Balletto Nazionale Croato di Zagabria e Fiume, il Balletto Nazionale di Bucarest, l'Aalto Ballet Essen, la Bitef Dance Company di Belgrado, il Balletto Nazionale di Kiev, il West Australian Ballet di Perth, il Balletto di Dortmund e il Balletto di Stato di Novosibirsk.

Per i suoi contributi alle arti, Clug ha ricevuto numerosi premi nazionali e internazionali, tra cui l'Ordine d'Argento al Merito dello Stato di Slovenia e la Medaglia al Merito Culturale della Romania, entrambi nel 2022.



I PROSSIMI APPUNTAMENTI A TEATRO:

→Prosa

mer 29 - gio 30 aprile, ore 20.30

I MIEI STUPIDI INTENTI

DAL ROMANZO DI Bernardo Zannoni
IDEAZIONE VicoQuartoMazzini
CON Michele Altamura, Leonardo Capuano,
Giuseppe Cederna, Jonathan Lazzini,
Gabriele Paolocà, Arianna Scommegna

→Musica

mar 05 maggio, ore 20.30

I 12 VIOLONCELLI DEI BERLINER PHILHARMONIKER

MUSICHE DI Villa-Lobos, Pärt, Scotto,
Bourtayre, Youmans, Rota, Debussy,
Morricone, Kaiser-Lindemann, Piazzolla

→Scopri i laboratori teatrali estivi
per bambini e ragazzi in programma
dal 29 giugno al 10 luglio 2026

www.teatroverdipordenone.it

→Prosa

gio 14 - ven 15 maggio, ore 20.30


LISISTRATA

DI Aristofane
CON Lella Costa e (IN O.A.) Marco Brinzi,
Francesco Migliaccio, Stefano Orlandi,
Pilar Perez Aspa, Giorgia Senesi,
Irene Serini

TRADUZIONE E ADATTAMENTO DI

Emanuele Aldrovandi

REGIA DI Serena Sinigaglia

 gio 14 maggio, ore 20.30
spettacolo con audiodescrizione in cuffia
per le persone ipo e non vedenti,
progetto *Teatro No Limits*

→Contrappunti

gio 21 maggio, ore 20.30

Spazio Due

QUARTETTO AIRES

QUARTETTO DI FISARMONICHE

Federico Zugno
Mauro Scaggiante
Alex Modolo
Alessandro Ambrosi

MUSICHE DI Conti, Bedetti, Scaggiante,
Pagotto, Ambrosi, Piazzolla, Hermosa,
Battiston, Wojtarowicz